

INTERROGAZIONE n. 1148

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto

e dell'articolo 99 del Regolamento interno

OGGETTO: Mancata attivazione delle prestazioni di biomonitoraggio PFAS per i cittadini e stato di attuazione delle attività della Task Force regionale e del Progetto "Scenarius" sul Polo Chimico di Spinetta Marengo.

PREMESSO CHE

- La problematica legata alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nel territorio della Frascchetta e, nello specifico, attorno al Polo Chimico di Spinetta Marengo (Alessandria), rappresenta da decenni una delle emergenze ambientali e di salute pubblica più critiche e dibattute del Nord Italia;
- La stessa Regione Piemonte ha dovuto formalizzare percorsi di monitoraggio ed epidemiologici, rimarcati anche da precedenti atti ispettivi, nell'ambito della quale la Giunta delineava l'estensione del biomonitoraggio a zone concentriche fino a oltre 10 km dal Polo Chimico, sulla base del Protocollo approvato dal Comitato Etico in data 15 luglio 2024;
- Precedentemente, l'Assessorato competente era già stato investito delle sollecitazioni urgenti avanzate dal Comune di Alessandria per l'assunzione degli oneri tecnici ed economici atti a finanziare le indagini epidemiologiche sulla popolazione esposta;

RILEVATO CHE

- Da organi di stampa locale si apprende che un nutrito gruppo di cittadini e attivisti residenti nell'alessandrino, non rientranti nei cluster di prelievo finora organizzati e calendarizzati dal piano pubblico regionale, ha manifestato la necessità e il diritto di conoscere il livello di concentrazione di PFAS nel proprio organismo, richiedendo di poter effettuare esami ematici specifici a proprie spese;
- Risulta che presso il reparto di Tossicologia dell'Università di Torino (Città della Salute e della Scienza) sia allocato un macchinario ad altissima tecnologia, acquistato tramite fondi pubblici derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), specificamente idoneo a rilevare e quantificare la presenza di PFAS nel sangue umano;
- Nonostante la presenza della suddetta strumentazione sul suolo piemontese, i cittadini che ne hanno fatto formale richiesta si sarebbero visti opporre un netto diniego alla possibilità di fruire della prestazione, costringendo una quarantina di residenti a recarsi fuori regione — nello specifico presso il Policlinico di Milano in Lombardia — sostenendo costi d'orario e di trasferta rilevanti pur di esercitare il proprio fondamentale diritto alla salute e all'informazione;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- La percezione delle comunità locali, denunciata dalle associazioni del territorio (tra cui Pro Natura Alessandria), è quella di un progressivo e preoccupante "muro di silenzio" istituzionale;
- La Task Force regionale specificamente istituita sulle problematiche ambientali e sanitarie dell'alessandrino risulterebbe non tenere incontri pubblici né fornire aggiornamenti significativi da lungo tempo;
- Il progetto denominato "**Scenarius**" (percorso scientifico e osservazionale volto a monitorare gli impatti della contaminazione), la cui conclusione era originariamente prevista entro il mese di ottobre 2025 e successivamente prorogata di diversi mesi, parrebbe ad oggi in una fase di totale stasi, senza che siano stati calendarizzati i convegni e i momenti pubblici di restituzione dei dati promessi alla cittadinanza;

interroga il presidente della giunta regionale e l'assessore competente per sapere:

- A quanto ammonti l'esatto costo di acquisto del macchinario diagnostico menzionato in premessa, allocato presso il reparto di Tossicologia di Torino, e quali siano state le specifiche linee di finanziamento del PNRR utilizzate.
- Per quale motivo tecnico, amministrativo o autorizzativo non sia ad oggi consentito ai cittadini piemontesi l'accesso a tale prestazione diagnostica, nemmeno dietro pagamento della tariffa corrispondente (regime di solvenza / *extramoenia*).
- Quante prestazioni complessive di ricerca PFAS nel sangue siano state eseguite da tale macchinario dall'atto della sua installazione a oggi, distinguendo tra quelle inserite nei piani di biomonitoraggio istituzionali e quelle eventualmente destinate ad attività di ricerca.
- Quante volte si sia riunita la Task Force regionale per l'emergenza PFAS nel corso degli ultimi 12 mesi, quali siano i componenti attualmente in carica e a quanto ammontino i costi complessivi di funzionamento della stessa.
- Per quale ragione siano stati interrotti i momenti di confronto pubblico e di trasparenza con le amministrazioni locali (in primis il Comune di Alessandria) e i comitati dei cittadini.
- Quale sia l'esatto stato di avanzamento del Progetto "Scenarius", per quali motivi i dati non siano ancora stati oggetto di una restituzione pubblica e trasparente e quale sia la nuova data ultima fissata per la presentazione dei risultati epidemiologici.
- Quali siano i dati numerici aggiornati relativi alla "seconda fase del biomonitoraggio" approvata nel luglio 2024: nello specifico, quante persone appartenenti alle fasce concentriche stabilite (0-3 km, 3-6 km, 6-10 km dal Polo Chimico) siano state effettivamente sottoposte a prelievo, quali siano i costi finora sostenuti dalla Regione Piemonte per tale campagna e quali gli esiti epidemiologici generali emersi.

Il Consigliere
Daniele VALLE